

Convegno Ecclesiale Aquileia 2

Scheda 1

Una “nuova evangelizzazione” del Nord Est

“Pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi”
(1Pt 3,15)

«Il Nord-est dell'Italia è testimone ed erede di una storia ricca di fede, di cultura e di arte. L'esperienza cristiana ha forgiato un popolo affabile, laborioso, tenace, solidale; la vitalità delle vostre comunità parrocchiali, la vivacità delle aggregazioni, l'impegno responsabile degli operatori pastorali. Si rileva: l'apertura alla dimensione trascendente della vita; un senso religioso di fondo, condiviso dalla quasi totalità della popolazione; l'attaccamento alle tradizioni religiose; il rinnovamento dei percorsi di iniziazione cristiana; le molteplici espressioni di fede, di carità e di cultura; le manifestazioni della religiosità popolare; il senso della solidarietà e il volontariato». [Benedetto XVI, Intervento, Aquileia, 7.05.11]

«E' necessario che ogni cristiano si trasformi in testimone, pronto ad annunciare con vigore e con gioia l'evento della morte e della risurrezione di Cristo. Conosco la cura che ponete nel cercare di comprendere le ragioni del cuore dell'uomo moderno e come vi preoccupate di tracciare le linee programmatiche della nuova evangelizzazione, guardando con attenzione alle numerose sfide del tempo presente e ripensando il futuro di questa regione. Desidero sostenere la vostra opera e infondere in tutti fiducia nell'intenso programma pastorale avviato dai vostri Pastori». [Benedetto XVI, Omelia, Mestre, 8.05.11]

Il Papa chiede alle Chiese del Triveneto di saper attuare, con le risorse di cui sono portatrici, una nuova evangelizzazione che coinvolga l'intero Popolo di Dio e ciascun battezzato in sintonia con quella tensione missionaria che fu propria della grande tradizione aquileiese:

1. consapevolezza che vi è bisogno di un nuovo annuncio anche per chi è battezzato;
2. molti battezzati vivono come se Cristo non esistesse. Si ripetono i gesti di culto, ma spesso non corrisponde una accoglienza del contenuto della fede;
3. Dio ha perso la sua centralità nella vita sociale e di conseguenza anche l'uomo;
4. ci si trova di fronte a situazioni agnostiche e ireniche accanto a integralismi religiosi o a relativismi etici;
5. l'attenzione apostolica e ministeriale risente troppo spesso di un orizzontalismo che adombra la dimensione trascendente della persona umana;
6. l'unicità della Rivelazione cristiana è sbiadita da una superficialità che considera le religioni tutte uguali;
7. la famiglia, il più delle volte, delega l'educazione religiosa dei figli e abbandona un cammino di formazione cristiana;
8. vi è anche nella comunità ecclesiale spesso un'interpretazione secolaristica della fede;
9. la Domenica ha perso spesso il suo significato di giorno del Signore.

Come la Chiesa di Trieste si pone di fronte a queste problematiche e quali prospettive intende fare proprie?

- a. Si è consapevoli che nuova evangelizzazione non può limitarsi ad una “pastorale di recupero” verso le persone che si sono allontanate dalla Chiesa?
- b. Si è disposti ad accogliere e vivere un'autentica conversione a tutti i livelli (personale, familiare, ecclesiale, sociale), dove sia palese la nostra scelta di vivere la fede?
- c. Siamo disposti a rinnovare le nostre Comunità cristiane nell'ascolto della Parola, nell'incontro con il Cristo nei Sacramenti, specie nell'Eucaristia e nella Penitenza, e nel religioso ascolto del Magistero per essere “lievito e sale”?
- d. Sappiamo individuare quelle presenze ecclesiali suscitate dallo Spirito che coltivano, in comunione con la Chiesa, attenzione evangelizzatrice per il nostro tempo?
- e. Vi è nella formazione dei futuri Presbiteri e in quella permanente una autentica tensione a vivere il proprio ministero in conformazione a Cristo missionario del Padre e Pastore dell'umanità ferita?

- f. Le famiglie sanno dare spazio alla preghiera e lasciarsi educare a quella dimensione sponsale che le renda segno dell'amore di Cristo per la Chiesa?
- g. Nelle nostre Comunità ecclesiali è evidente che il primo obiettivo è quello di far conoscere e incontrare Cristo?
- h. I fedeli laici delle nostre Comunità, associazioni, movimenti, si sentono interpellati personalmente ad una vita verso la comune vocazione alla santità e nello stesso tempo responsabili dell'Annuncio del Vangelo negli ambienti dove vivono ed operano (fabbriche , scuole, tempo libero, volontariato, ecc.)?
- i. Siamo convinti che senza la Domenica orientata a Dio e a ciò di cui, come credenti, abbiamo bisogno, rendiamo sterile la nostra fede?